

Evitare o no le trasfusioni a chi non le vuole? Come destinare le risorse economiche se può significare avvantaggiare un servizio a discapito di un altro? Parte un master a Lettere

LA NUOVA FILOSOFIA DELLA BIOETICA

VERA SCHIAVAZZI

Evitare o no le trasfusioni di sangue a chi non le vuole? Quali informazioni fornire sui trapianti? E come collocare le risorse economiche in una sanità pubblica dove sostenere un servizio può significare cancellarne un altro? Sono soltanto alcuni dei temi che, nella vita di tutti i giorni, implicano scelte etiche anche meno 'estreme' dell'accanimento terapeutico o della fecondazione eterologa, giusto per citare due polemiche che hanno diviso l'Italia. E' per imparare a rispondere che la Facoltà di Lettere e Filosofia ripropone, con giuristi, medici e molti altri, il Master Biennale di primo livello in Bioetica e etica applicata: 195 ore di didattica concentrate in un weekend di ogni mese, a partire da marzo 2011, con lezioni frontali, seminari, laboratori. Quest'anno, dopo una prima direzione affidata a Maurizio Mori, ora in congedo, il timone è passato a un altro docente di filosofia morale, Andrea Poma, affiancato da Marina Sozzi, Maurizio Balistreri e Ilaria Bertone, mentre nel comitato scientifico siedono tra gli altri Mario Dogliani, Aldo Fasolo e Adalberto Merighi. Benessere animale e genetica, ricerca biologica e diritto costituzionale sono solo alcuni degli argomenti che verranno toccati, per una scuola che si rivolge a medici, infermieri, veterinari, biologi e altri

ricercatori, ma anche a chiunque — dentro e fuori l'amministrazione pubblica, debba trovarsi prima o poi a decidere su ar-

gomenti così delicati. «Il nostro obiettivo per questa edizione — spiega Marina Sozzi, tanatologa e docente che da tempo studia il tema del passaggio tra vita e morte — è quello di contribuire a far uscire, anche nella pratica didattica e attraverso forme di insegnamento alternativo, il dibattito sulla bioetica nel nostro paese dalle sterili contrapposizioni ideologiche tra laici e cattolici, destra e sinistra e simili categorie per tornare ad un confronto più utile e sereno, che offra risposte concrete e competenti a chi ne ha bisogno. Non serve andare sempre all'estremo, alle scelte più ardue e disperate, quando ogni giorno i problemi della medicina, della ricerca, dei consumi ci propongono continui e sempre nuovi interrogativi e richiedono a tutti consapevolezza».

«Vogliamo essere un luogo di confronto aperto tra discipline diverse — aggiunge Andrea Poma — dai medici ai filosofi, dai giovani a chi ha già scelto la sua strada professionale. Con un occhio anche all'informazione scientifica, perché le parole sono importanti più che mai in questo campo e occorrono professionisti formati per comunicare con un pubblico più vasto». Le iscrizioni al Master, che può offrire fino a 70 posti, si chiuderanno il 20 febbraio, il costo per il biennio è di 3.000 euro e tutte le informazioni sui requisiti ri-

chiesti (tra i quali è indispensabile una laurea triennale o magistrale o il Diploma di assistente sociale) e le modalità di accesso sono disponibili sul sito della Facoltà di lettere (lettere.campusnet.unito.it).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

